



Unione europea
Fondo sociale europeo

 Regione Emilia-Romagna



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Rimini III trimestre 2025

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative dipendenti



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Elisa Iori, Claudio Mura

ART-ER S. cons. p. a.

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 2 febbraio 2026.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 30 settembre 2025

In un quadro di perdurante incertezza legata alle tensioni geopolitiche, le prospettive sfavorevoli della domanda estera continuano ad incidere sulle attività economiche, con ovvie conseguenze sul mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alle richieste di informazioni sul perdurare di tali ricadute sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, partendo dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e dalle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale ha preso come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL¹.

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura di EUROSTAT e recepite dall'ISTAT².

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati derivanti dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (a livello provinciale).

Facendo riferimento alle specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, si segnala al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire aggiustamenti di entità superiore alla norma³ (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).

INDICE

L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 30 settembre 2025	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ A tale proposito si segnala che, al momento, l'ultima nota disponibile è quella relativa al terzo trimestre 2022: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2022*. 20 dicembre 2022. La nota è sospesa in attesa del rinnovo della convenzione tra gli enti coinvolti.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, si ricorda che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta in primo luogo a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) destagionalizzato⁴;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto⁵.

Quadro d'insieme

- Nel terzo trimestre 2025, in provincia di Rimini, l'andamento congiunturale dei contratti di lavoro dipendente risulta negativo sia per le attivazioni (-5,2% rispetto al secondo trimestre 2025, sulla base dei dati destagionalizzati), sia per le cessazioni (-1,7%), in discontinuità con quanto osservato nel trimestre precedente, quando le attivazioni avevano mostrato una sostanziale stazionarietà (+0,2%) e le cessazioni un lieve calo (-0,7%). Nel confronto tendenziale, l'analisi dei dati grezzi conferma un mercato ridimensionamento delle attivazioni (-8,2%) e una contrazione più contenuta delle cessazioni (-3,3%) rispetto al terzo trimestre del 2024.
- Il quadro provinciale aggiornato al 30 settembre 2025 evidenzia una crescita pari a +146 posizioni di lavoro dipendente nel terzo trimestre dell'anno (Tavola 2). Il saldo destagionalizzato tra attivazioni e cessazioni contribuisce in misura minima alla crescita complessiva della domanda di lavoro dipendente osservata nello stesso trimestre a livello regionale (+4.651 unità). La dinamica del terzo trimestre, pur positiva, risulta sensibilmente più contenuta rispetto a quella registrata in provincia nel primo (+777 unità) e nel secondo trimestre dell'anno (+991 unità). Nel complesso, rispetto alla fine del 2024, il numero di posizioni di lavoro dipendente risulta aumentato di 1.914 unità.
- L'osservazione dei dati grezzi su base mobile annua indica che a fine settembre 2025 la variazione delle posizioni di lavoro dipendente negli ultimi dodici mesi è pari a +2.288 unità. Pur non potendo essere interpretata come un bilancio previsionale dell'anno in corso, tale evidenza potrebbe indicare un lieve rallentamento della dinamica occupazionale provinciale, soprattutto se confrontata con il saldo attivazioni-cessazioni registrato nel 2024, che secondo le più recenti stime è pari a +2.645 unità.

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- Il saldo positivo registrato in provincia di Rimini nel terzo trimestre del 2025 (+146 unità, dato destagionalizzato) è dovuto, in primis, al contributo delle altre attività dei servizi, che registrano un incremento pari a +109 unità. A tale dinamica si affiancano i saldi positivi, seppur più contenuti, del commercio, alberghi e ristoranti (+94 unità) e delle costruzioni (+59 unità). Risultano negativi, invece, i saldi dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-75 unità) e dell'industria in senso stretto (-40 unità), valori che risultano complessivamente più che compensati dalla crescita stimata negli altri settori (Tavola 2).

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa è calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

- Nel settore turistico provinciale (Tavola 4 e Figura 5), la variazione congiunturale delle posizioni di lavoro dipendente e intermittente nel terzo trimestre 2025 risulta positiva (+144 unità), con un contributo nettamente prevalente del lavoro dipendente (+110 unità) rispetto al lavoro intermittente (34 unità). Si ricorda che, nella definizione adottata ai fini della presente analisi, il perimetro del turismo comprende, oltre agli alberghi e ristoranti, anche altri comparti quali le attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator, l'organizzazione di convegni e fiere, la gestione di luoghi e monumenti storici e di attrazioni culturali e ricreative.
- La dinamica congiunturale osservata a livello provinciale trova un riscontro solo parziale nell'andamento registrato a livello regionale⁶, dove emergono alcune differenze nella composizione settoriale della crescita. Nel complesso dell'Emilia-Romagna, l'incremento delle posizioni dipendenti tra luglio e settembre 2025 (+4.651 unità) è attribuibile in larga parte alle altre attività dei servizi (+2.418 unità). Risultano positivi, sebbene più contenuti, anche i saldi dell'industria in senso stretto (+799 unità, dopo il sensibile rallentamento registrato nel 2024), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+633 unità), delle costruzioni (+442 unità) e del commercio, alberghi e ristoranti (+359 unità). Nel settore turistico regionale, infine, il saldo trimestrale risulta ugualmente positivo (+377 unità).
- L'analisi su base annua conferma il ruolo centrale dei settori a maggiore vocazione turistica e terziaria nella dinamica occupazionale provinciale: nei dodici mesi precedenti settembre 2025, la crescita complessiva di +2.288 posizioni di lavoro dipendente, rilevata attraverso i dati grezzi aggiornati, è dovuta in larga misura al commercio, alberghi e ristoranti (+1.374 unità), comparto che da solo concentra la maggioranza delle nuove posizioni create nell'economia provinciale. Seguono le altre attività dei servizi (+950 unità) e le costruzioni (+215 unità), che nel complesso compensano ampiamente i saldi negativi registrati nell'industria in senso stretto (-238 unità) e nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-13 unità). Nel settore turistico, il saldo annuale risulta fortemente positivo (+1.022 unità) ed è interamente dovuto alla crescita del lavoro dipendente (+1.488 unità), che compensa ampiamente la riduzione delle posizioni di lavoro intermittente (-466 unità).

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- Nel terzo trimestre 2025, in provincia di Rimini, la crescita delle posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato (Tavola 3) si conferma significativa, con un incremento pari a +415 unità (dato destagionalizzato), dovuta interamente al contributo delle trasformazioni contrattuali, stimate in 1.324 unità. Risulta invece negativo il saldo delle posizioni a carattere temporaneo e in apprendistato, pari complessivamente a -268 unità. Rimane negativa anche la dinamica del lavoro intermittente (-94 unità), interamente imputabile alla contrazione registrata nelle attività extra-turistiche (-128 unità), non compensata dal saldo positivo nel settore turistico (+34 unità) (Tavola 5).
- Anche a livello regionale, la dinamica congiunturale del terzo trimestre 2025 (+4.651 unità) si fonda prevalentemente sull'espansione del lavoro a tempo indeterminato, che aumenta di +6.239 unità nel periodo. Considerando le altre tipologie contrattuali si osservano, invece, saldi negativi per il tempo determinato e per l'apprendistato (rispettivamente, -1.921 e -93 unità), a fronte di un contributo positivo del lavoro in somministrazione (+426 unità). In linea con quanto rilevato nel contesto provinciale, anche a livello regionale si registra una contrazione delle posizioni di lavoro intermittente (-231 unità).
- La dinamica congiunturale provinciale trova solo parziale riscontro nell'analisi dei dati grezzi su base annua (Tavola 3), che nei dodici mesi precedenti settembre 2025 evidenziano una crescita sia delle

⁶ Si veda: Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna. *Il lavoro in Emilia-Romagna: dinamiche del lavoro dipendente nei dati delle CO – III trimestre 2025 – dati aggiornati al 30 settembre 2025*. Dicembre 2025. Disponibile sul sito dell'Agenzia: <https://www.agenzia lavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/rapporti-sul-mercato-del-lavoro/rapporti-regionali-congiunturali>.

posizioni a tempo indeterminato (+1.849 unità), sia di quelle in apprendistato, a tempo determinato e in somministrazione (+439 unità). Nel caso del lavoro intermittente (Tavola 5), invece, persiste una marcata dinamica tendenziale negativa, pari a -578 posizioni, risultato di una riduzione particolarmente intensa nel comparto turistico (-466 unità), associata ad un calo più contenuto nelle attività non turistiche (-112 unità).

- Sul fronte degli ammortizzatori sociali, a livello regionale nel terzo trimestre 2025 la domanda di Cassa Integrazione Guadagni (dati INPS) si riduce su base tendenziale (-9,3% rispetto al terzo trimestre 2024), interrompendo una fase di crescita che si era protratta per sei trimestri consecutivi. Una dinamica analoga si osserva anche in provincia di Rimini, dove tra luglio e settembre 2025 sono state autorizzate 653.254 ore di CIG, in forte calo rispetto allo stesso periodo del 2024 (-53,9%). Nel complesso dei primi nove mesi del 2025, le ore di CIG autorizzate a livello provinciale ammontano a 3.808.794, pari all'8,5% del totale regionale. Nel confronto temporale, la domanda di ammortizzatori sociali risulta in contrazione del 26,1% rispetto ai primi nove mesi del 2024, pur mantenendosi su livelli superiori a quelli osservati nel 2023 (+34,5%). La CIG ordinaria rappresenta la quota prevalente delle ore autorizzate (62,9%), registrando tuttavia una riduzione del 12,3% rispetto al 2024, mentre la CIG straordinaria, che rappresenta il 37,1% del totale, evidenzia una contrazione ancora più marcata (-41,6%), pur rimanendo comunque superiore ai volumi autorizzati nei primi nove mesi del 2023. La quasi totalità delle ore di CIG (pari al 96,3%) proviene dal comparto industriale, che continua a rappresentare la componente predominante della domanda di integrazione salariale nel territorio.

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI RIMINI.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Anno	Periodo	Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2021	Gennaio	3.858	2.330	1.528	3.959	4.263	-304	-35,3	-51,8	-4,6	-26,5
	Febbraio	2.910	2.309	601	5.319	5.321	-2	-25,0	-30,7	34,3	24,8
	Marzo	2.866	2.380	486	3.328	4.557	-1.230	10,8	-28,8	-37,4	-14,3
	Aprile	4.133	2.575	1.558	3.892	4.039	-147	311,2	49,8	17,0	-11,4
	Maggio	11.478	3.978	7.500	7.793	6.366	1.427	168,7	95,2	100,2	57,6
	Giugno	21.503	8.361	13.142	8.239	7.491	748	66,0	51,1	5,7	17,7
	Luglio	10.971	5.225	5.746	9.732	7.731	2.002	-16,5	24,8	18,1	3,2
	Agosto	4.761	11.762	-7.001	8.909	8.371	538	-25,5	5,7	-8,5	8,3
	Settembre	8.675	24.644	-15.969	8.883	8.121	762	2,6	26,9	-0,3	-3,0
	Ottobre	6.549	7.029	-480	9.505	9.001	504	31,7	27,7	7,0	10,8
	Novembre	4.661	4.160	501	8.257	8.008	249	44,8	37,8	-13,1	-11,0
	Dicembre	3.782	6.955	-3.173	8.330	8.439	-109	75,4	28,7	0,9	5,4
2022	Gennaio	5.713	4.081	1.632	7.348	8.153	-806	48,1	75,2	-11,8	-3,4
	Febbraio	4.040	3.395	645	8.106	8.005	101	38,8	47,0	10,3	-1,8
	Marzo	6.428	4.727	1.701	8.576	8.743	-167	124,3	98,6	5,8	9,2
	Aprile	10.036	5.141	4.895	8.078	7.920	157	142,8	99,7	-5,8	-9,4
	Maggio	12.432	5.754	6.678	8.192	8.094	98	8,3	44,6	1,4	2,2
	Giugno	21.232	9.332	11.900	7.951	7.611	340	-1,3	11,6	-2,9	-6,0
	Luglio	9.173	5.572	3.601	7.947	7.605	342	-16,4	6,6	-0,1	-0,1
	Agosto	4.296	11.839	-7.543	7.753	7.350	403	-9,8	0,7	-2,4	-3,3
	Settembre	7.763	25.164	-17.401	7.539	7.264	274	-10,5	2,1	-2,8	-1,2
	Ottobre	5.129	6.216	-1.087	7.167	6.974	193	-21,7	-11,6	-4,9	-4,0
	Novembre	4.485	4.504	-19	7.778	7.429	350	-3,8	8,3	8,5	6,5
	Dicembre	3.609	6.590	-2.981	7.902	7.166	735	-4,6	-5,2	1,6	-3,5
2023	Gennaio	5.744	4.065	1.679	8.129	7.396	733	0,5	-0,4	2,9	3,2
	Febbraio	3.912	3.197	715	7.782	7.541	241	-3,2	-5,8	-4,3	2,0
	Marzo	6.089	4.146	1.943	7.988	7.450	538	-5,3	-12,3	2,6	-1,2
	Aprile	10.620	5.169	5.451	8.033	7.659	373	5,8	0,5	0,6	2,8
	Maggio	11.615	5.087	6.528	7.272	7.199	74	-6,6	-11,6	-9,5	-6,0
	Giugno	20.979	8.835	12.144	7.740	7.559	181	-1,2	-5,3	6,4	5,0
	Luglio	8.716	5.118	3.598	7.561	7.308	253	-5,0	-8,1	-2,3	-3,3
	Agosto	4.105	11.232	-7.127	7.461	7.552	-91	-4,4	-5,1	-1,3	3,3
	Settembre	7.939	25.523	-17.584	7.694	7.619	75	2,3	1,4	3,1	0,9
	Ottobre	5.764	6.667	-903	8.048	7.696	352	12,4	7,3	4,6	1,0
	Novembre	4.703	4.670	33	8.224	7.655	569	4,9	3,7	2,2	-0,5
	Dicembre	3.403	6.535	-3.132	7.657	7.609	48	-5,7	-0,8	-6,9	-0,6
2024	Gennaio	5.738	4.079	1.659	7.959	7.566	393	-0,1	0,3	3,9	-0,6
	Febbraio	4.010	3.121	889	8.244	7.670	574	2,5	-2,4	3,6	1,4
	Marzo	7.639	4.190	3.449	8.201	7.851	350	25,5	1,1	-0,5	2,4
	Aprile	8.512	5.385	3.127	8.058	8.085	-27	-19,8	4,2	-1,7	3,0
	Maggio	13.250	5.549	7.701	7.871	7.712	159	14,1	9,1	-2,3	-4,6
	Giugno	21.278	9.074	12.204	7.746	7.601	145	1,4	2,7	-1,6	-1,4
	Luglio	9.163	5.681	3.482	7.987	7.970	17	5,1	11,0	3,1	4,9
	Agosto	4.348	11.548	-7.200	8.122	7.705	417	5,9	2,8	1,7	-3,3
	Settembre	8.268	26.072	-17.804	8.131	7.634	496	4,1	2,2	0,1	-0,9
	Ottobre	5.467	6.615	-1.148	7.780	7.555	225	-5,2	-0,8	-4,3	-1,0
	Novembre	4.496	4.800	-304	7.896	7.749	147	-4,4	2,8	1,5	2,6
	Dicembre	3.212	6.622	-3.410	7.385	7.636	-251	-5,6	1,3	-6,5	-1,5
2025	Gennaio	6.127	4.141	1.986	8.464	7.675	789	6,8	1,5	14,6	0,5
	Febbraio	3.700	3.205	495	7.666	7.633	33	-7,7	2,7	-9,4	-0,6
	Marzo	5.531	3.936	1.595	7.472	7.518	-45	-27,6	-6,1	-2,5	-1,5
	Aprile	10.286	4.420	5.866	7.711	7.140	571	20,8	-17,9	3,2	-5,0
	Maggio	13.877	5.902	7.975	8.207	7.880	327	4,7	6,4	6,4	10,4
	Giugno	20.347	9.258	11.089	7.731	7.638	93	-4,4	2,0	-5,8	-3,1
	Luglio	8.120	4.982	3.138	7.347	7.291	55	-11,4	-12,3	-5,0	-4,5
	Agosto	3.637	11.116	-7.479	7.120	7.365	-245	-16,4	-3,7	-3,1	1,0
	Settembre	8.239	25.754	-17.515	7.942	7.607	336	-0,4	-1,2	11,5	3,3

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	3.093	4.874	3.940	51.889	29.243	93.039
Cessazioni	3.106	5.112	3.725	50.515	28.293	90.751
Saldo (b)	-13	-238	215	1.374	950	2.288
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)						
Attivazioni	688	1.188	981	12.459	7.093	22.409
Cessazioni	763	1.228	922	12.366	6.984	22.263
Saldo (c)	-75	-40	59	94	109	146

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RIMINI.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	6.021	87.018	93.039
Trasformazioni (c)	5.583	-5.583	-
Cessazioni	9.755	80.996	90.751
Saldo (d)	1.849	439	2.288
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	1.342	21.067	22.409
Trasformazioni (c)	1.324	-1.324	-
Cessazioni	2.251	20.012	22.263
Saldo (e)	415	-268	146

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI RIMINI.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	47.128	29.644	76.772
Cessazioni	45.640	30.110	75.750
Saldo (b)	1.488	-466	1.022
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	11.183	7.745	18.929
Cessazioni	11.073	7.712	18.785
Saldo (c)	110	34	144

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI RIMINI.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	29.644	4.518	34.162
Cessazioni	30.110	4.630	34.740
Saldo (b)	-466	-112	-578
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	7.745	950	8.696
Cessazioni	7.712	1.078	8.790
Saldo (c)	34	-128	-94

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

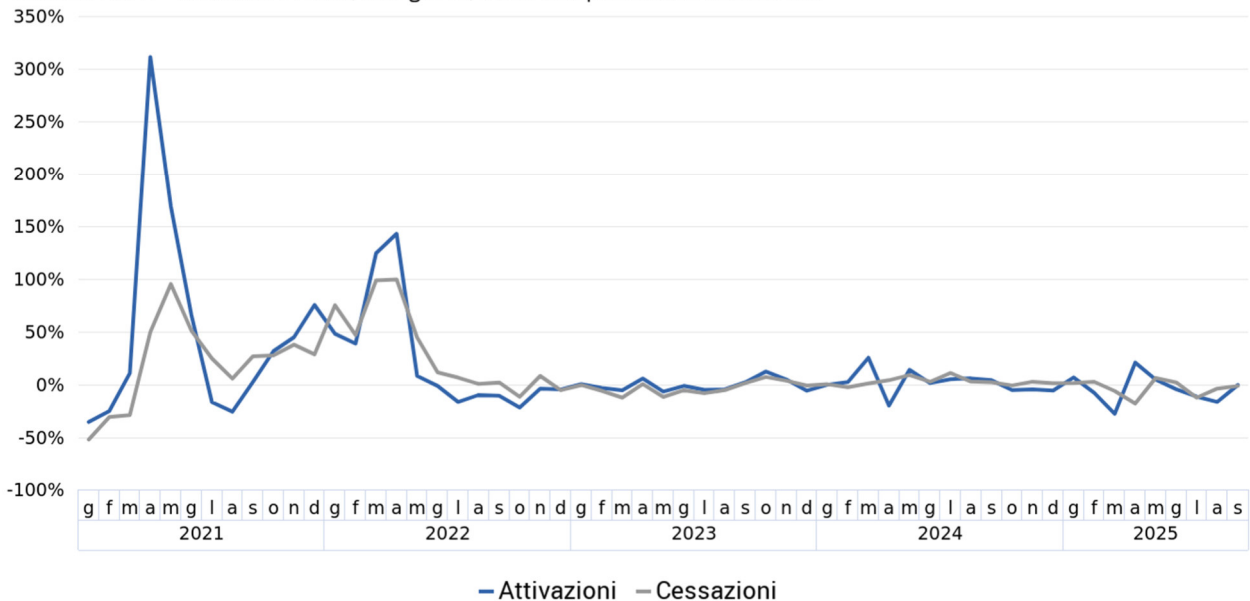
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI RIMINI.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali

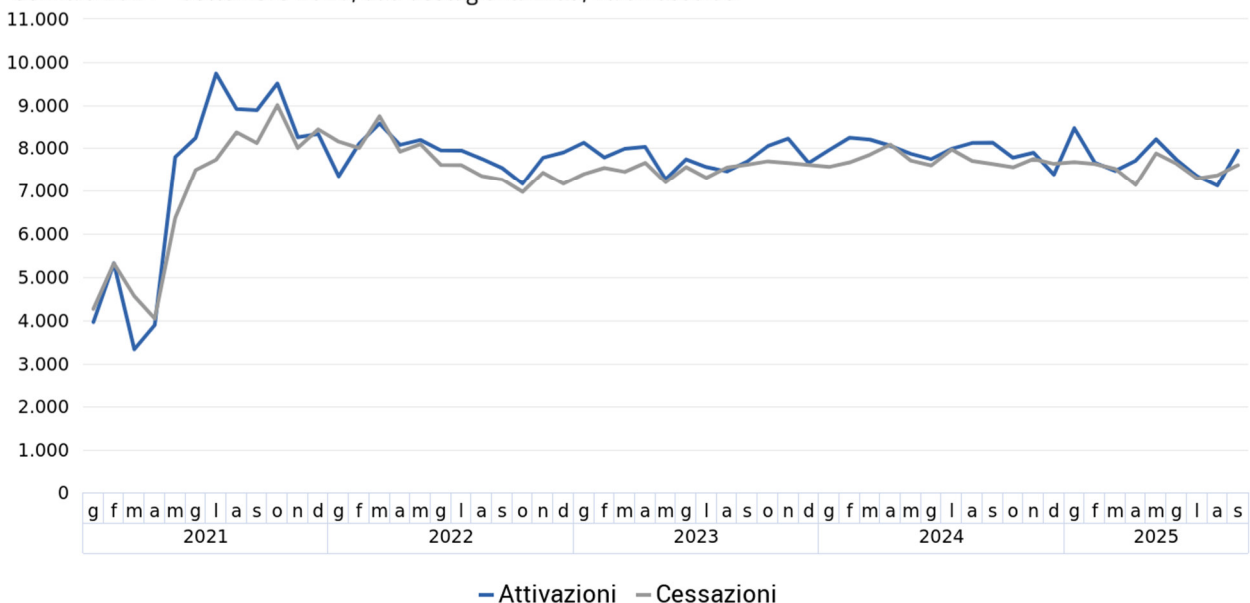


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI RIMINI.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti

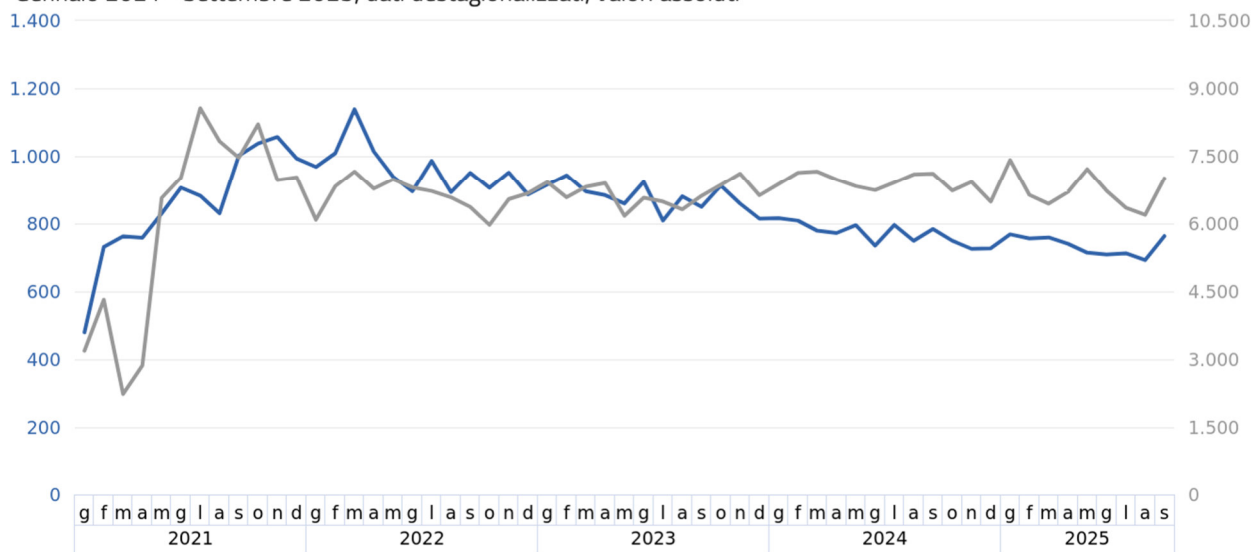


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI RIMINI.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti



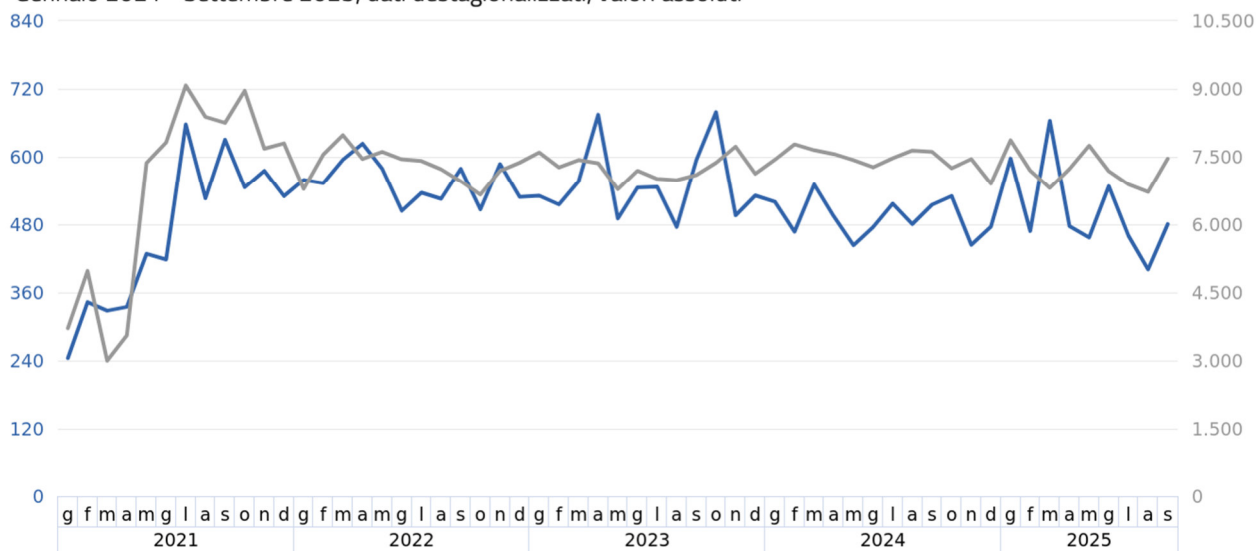
— Industria (a) (scala a sinistra) — Servizi (b) (scala a destra)

(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI RIMINI.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti



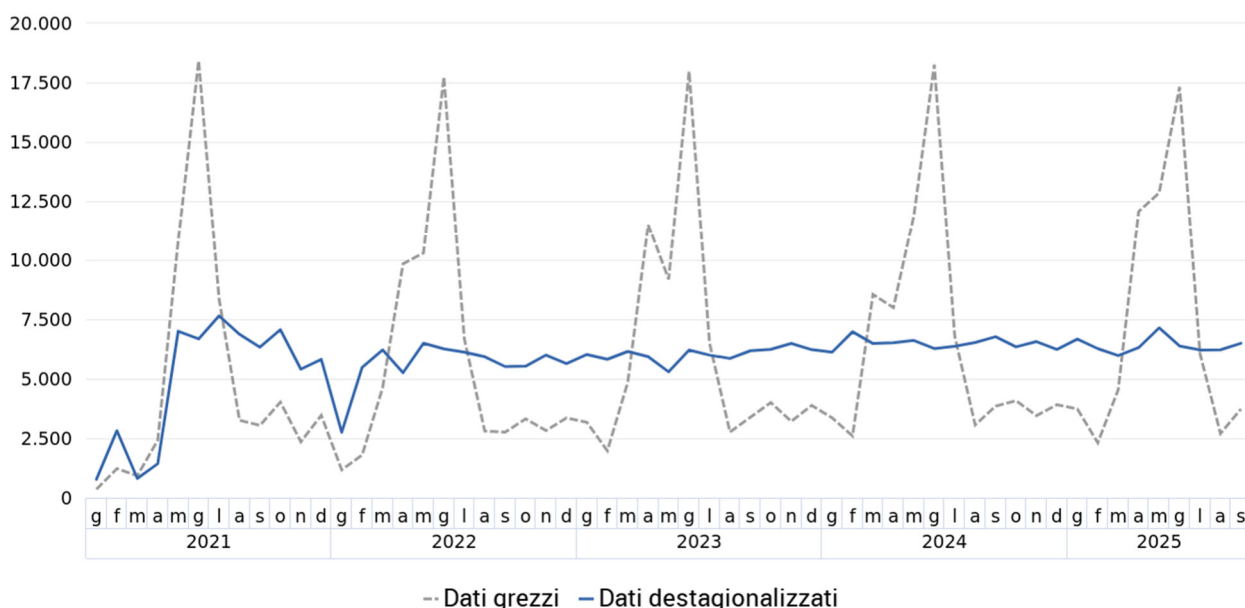
— Tempo indeterminato (scala a sinistra) — Altri contratti (a) (scala a destra)

(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI RIMINI.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI RIMINI.

Gennaio 2008 - Settembre 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

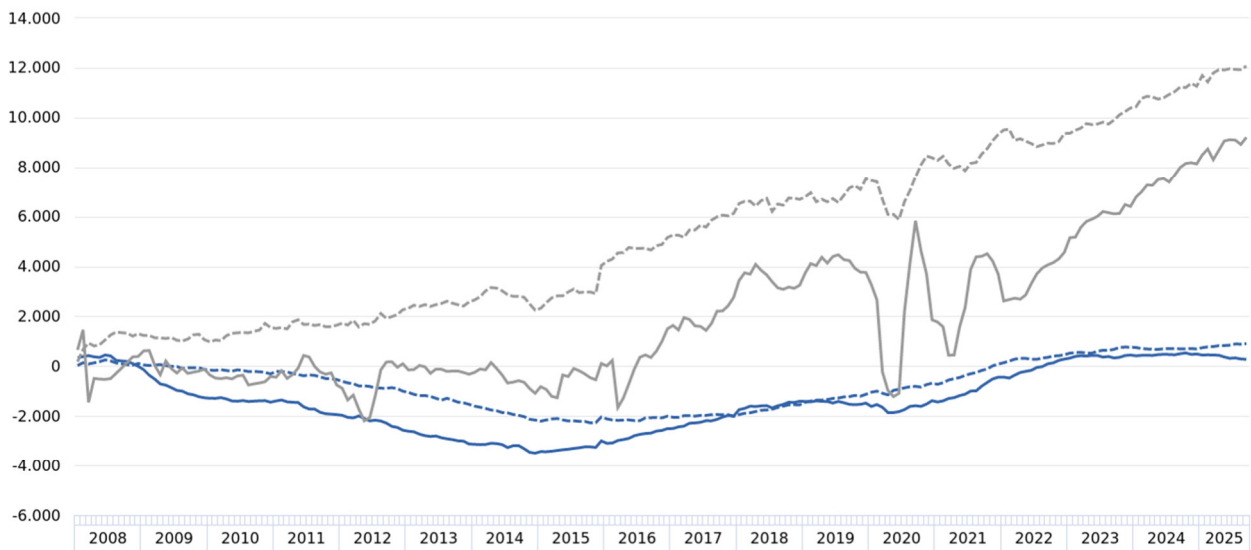


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI RIMINI.

Gennaio 2008 - Settembre 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



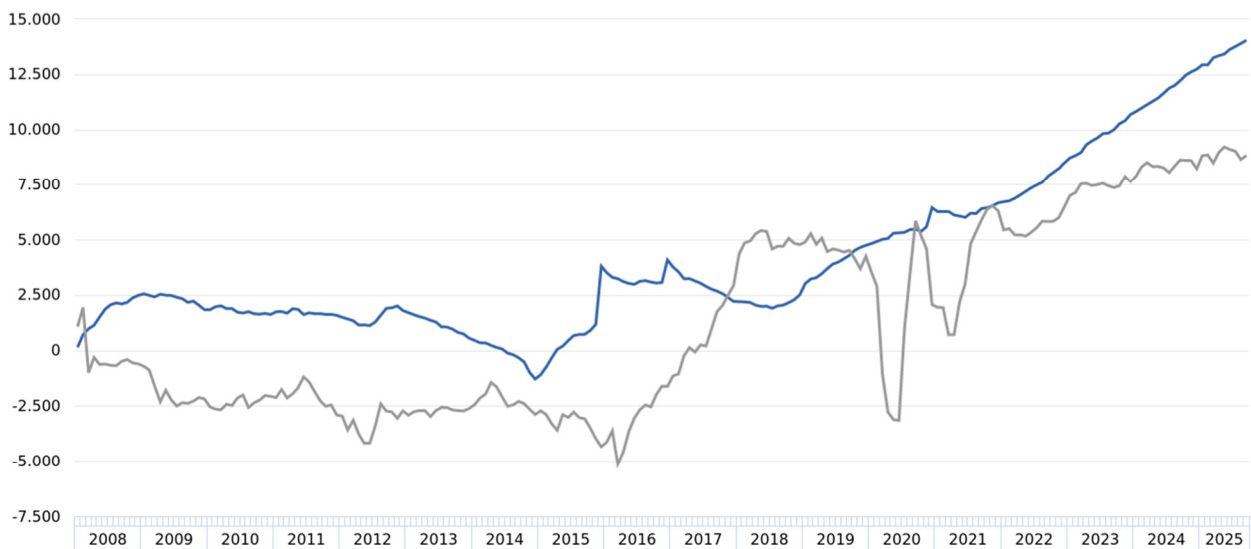
— Industria in senso stretto -- Costruzioni — Commercio, alberghi e ristoranti -- Altre attività dei servizi

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI RIMINI.

Gennaio 2008 - Settembre 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



— Tempo indeterminato — Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulle comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro, indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono sottoposte a tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
	Contratti di lavoro somministrato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni): differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.